

La prestazione del cane da lavoro e il rapporto con il conduttore

Lefebvre et al. (2007) hanno studiato gli effetti della relazione tra cane e conduttore sulle prestazioni e sul benessere del soggetto. Per fare ciò hanno analizzato 303 questionari compilati da conduttori di cani dell'esercito belga, i cani erano in maggioranza pastori belgi malinois. Lo scopo principale del lavoro era determinare quanti conduttori dedicassero più tempo ed energia al proprio cane, portandoselo a casa (anziché lasciarlo nel canile della caserma) e/o praticando con sport ed attività cinofile indipendenti dalla vita militare (Lefebvre et al., 2007). Lo scopo secondario era individuare una relazione tra il maggior investimento sul cane (relazione e tempo trascorso insieme) e l'obbedienza, l'aggressività e il benessere (Lefebvre et al., 2007). I cani che vivevano in caserma, nelle pause tra i turni di lavoro, venivano alloggiati singolarmente in canile; i cani portati a casa a fine turno facevano vita libera con la famiglia del conduttore (Lefebvre et al., 2007). I questionari consegnati ai conduttori erano composti da 34 semplici domande che riguardavano la relazione tra il cane e il conduttore e la percezione che i conduttori avevano del comportamento e della personalità dei loro cani (Lefebvre et al., 2007). Tra le domande venivano chieste l'anzianità di servizio del conduttore, il sesso del cane, il sospetto se il cane fosse stato maltrattato o meno prima di essere arruolato nell'esercito e il tipo di relazione che si aveva con il cane (Lefebvre et al., 2007). Veniva poi chiesto che attività si praticavano con il cane nel tempo libero e dove viveva il cane che era portato a casa (in casa, in giardino, in un box, eccetera). Molto importanti erano infine le domande sul comportamento del cane. Veniva chiesto se era socievole, se

mostrava comportamenti aggressivi, se era obbediente e se aveva una personalità "equilibrata", "aggressiva" o "timorosa" (Lefebvre et al., 2007). Infine, veniva indagata la presenza di anomalie comportamentali come il leccarsi le zampe, il distruggere oggetti, la presenza di diarrea, l'ululare, il camminare incessantemente, l'abbaiare o dare la caccia alla propria coda. Questi comportamenti dovevano essere osservati quando il cane stava nel box (Lefebvre et al., 2007).

143 conduttori (47.19%) portavano a casa il cane, o praticavano sport con lui; 49 conduttori (16.17%) lo portavano a casa e praticavano a sport con lui; 121 (39.93%) portavano a casa il cane. Queste scelte avevano più motivazioni: il 95.87% dei 121 conduttori che portava a casa il cane lo faceva per il suo benessere, mentre l'89.26% lo faceva per il rapporto che aveva con il cane (Lefebvre et al., 2007). Pochi conduttori lo facevano "perché era facile" (15.7%) e ancora meno al fine di ricevere l'indennità mensile di 75 euro (5.79%) (Lefebvre et al., 2007). 71 conduttori (23.43%) praticavano sport con il cane: il 54.93% attacco e difesa e il 43.66% ubbidienza. Altre discipline praticate erano jogging (22.54%), biathlon (16.90%), mondioring (11.27%), agility (8.45%) e/o R.C.I. (5.63%) (Lefebvre et al., 2007). Le motivazioni, nonché le successive scelte effettuate da chi portava a casa il cane, sembrano indicare un legame più profondo con l'animale. Già Podberscek e Serpell (1997) che avevano notato che coloro che passavano molto tempo in compagnia del cane, prendendosene cura, stabilivano con lui un legame più profondo.

Per quanto riguarda il comportamento del cane, è stata valutata l'obbedienza tramite la prontezza di esecuzione del comando "lascia": 178 cani, ovvero il 58.75%, richiedevano al massimo tre ripetizioni del comando prima di lasciare, mentre 116 cani, ovvero il 38.28%, lasciavano dopo tre ripetizioni del comando o, addirittura, andavano separati fisicamente dal figurante. La percentuale dei cani ubbidienti era più alta

tra quelli che venivano portati a casa (il 72.73% dei cani portati a casa ubbidiva entro tre ripetizioni del comando rispetto al 49.45% dei cani che vivevano in caserma) e tra quelli che praticavano sport (il 73.24% di quelli che praticavano sport contro il 54.11% di quelli che non lo praticavano) (Lefebvre et al., 2007).

Gli autori non hanno trovato alcuna correlazione tra l'anzianità di servizio del conduttore (e quindi la presunta esperienza cinofila) e l'ubbidienza, né legami tra presunti maltrattamenti subiti dai cani prima dell'arruolamento e livello di ubbidienza (Lefebvre et al., 2007).

Non è dato sapere con certezza se i cani più ubbidienti fossero stati portati a casa in virtù di questa caratteristica, o se l'ubbidienza sia stata migliorata dal maggior tempo trascorso insieme e dal praticare sport (Lefebvre et al. 2007). La seconda ipotesi, tuttavia, sembra più probabile: Clark e Boyer (1993), infatti, hanno rilevato che l'ubbidienza aumentava se cane e proprietario passano più tempo insieme e se la relazione tra i due migliora. Anche Podberscek e Serpell (1997) e Kobelt et al. (2003) sono giunti a conclusioni simili, riscontrando un miglioramento dell'obbedienza e una riduzione dell'aggressività nei cani molto legati ai proprietari.

Il nesso tra aggressività e disobbedienza non è stato stabilito in maniera netta, ma Lefebvre et al. (2007) ipotizzano che, a monte, ci possano essere stati dei maltrattamenti. Essi, pur ritenendo necessari ulteriori approfondimenti, partono dal presupposto che una situazione di disagio vissuta dal cane possa trasformarsi in paura o aggressività. I maltrattamenti potrebbero quindi, per lo meno, nel caso di cani aggressivi, ridurre l'obbedienza del cane (Lefebvre et al., 2007). Del resto, altri studi hanno dimostrato che un addestramento basato su punizioni può compromettere il benessere del cane senza migliorarne l'ubbidienza (Hiby et al. 2004; Schilder e Van der Borg, 2004).

Il 25.74% dei conduttori ha ammesso che il proprio cane ha morso almeno una persona. Il 19.83% dei cani portati a casa ha morso qualcuno, contro il 29.67% dei cani lasciati in canile. Tra i cani che praticavano sport, il 19.72% ha morso e tra i cani che non praticavano sport il 27.71% (Lefebvre et al., 2007).

I conduttori potevano descrivere il cane come "equilibrato", "timoroso" o "aggressivo", scegliendo anche più di una di queste definizioni. La maggior parte dei conduttori (84.49%) ha definito il proprio cane "equilibrato"; l'11.22% "aggressivo" e l'8.58% "timoroso". Non sono emerse correlazioni tra presunti maltrattamenti, equilibrio e aggressività, ma si è sospettato che il 58.82% dei "timorosi" fosse stato maltrattato. Per quanto riguarda l'obbedienza, il 59.55% degli equilibrati e il 42.31% dei paurosi erano ubbidienti, mentre il 79.41% degli aggressivi non lo era. La personalità del cane non è parsa avere alcun legame con il tipo di alloggio (casa del conduttore o caserma) né con la pratica di sport (Lefebvre et al., 2007).

Per quanto riguarda la socievolezza, il 67.99% dei cani era ritenuta essere socievole, il 24.2% poco socievole. Il 2.31% dei cani venivano invece descritti come più o meno socievoli a seconda del contesto. Il 77.69% dei cani portati a casa era ritenuto socievole, mentre tra quelli che rimanevano in caserma la percentuale scendeva al 61.54%. I cani socievoli erano anche più ubbidienti: il 63.59% dei cani socievoli era ubbidiente mentre lo era solo il 51.35% di quelli considerati poco socievoli. Il 63.64% dei cani portati a casa accettava di essere accarezzato da estranei, per i cani lasciati in canile la percentuale scendeva al 49.45%. I cani che accettavano di essere accarezzati da estranei erano anche più ubbidienti rispetto ai restanti soggetti: 61.68% contro 52.04%. La percentuale di conduttori che poteva avvicinarsi al cane, toccare il cane, o portare via la ciotola mentre il cane mangiava era più alta tra coloro che portavano il cane a casa:

il 96.69% si poteva avvicinare; il 92.56% poteva toccare il cane e l' 80.17% rimuovere la ciotola (le percentuali per i cani lasciati in canile diventavano rispettivamente 89.56% , 84.07% e 62.09%) (Levebre et al., 2007). In definitiva, i cani che vivevano a casa erano più socievoli, ma non si sa se siano stati portati a casa in virtù di questa caratteristica o se è stato lo stile di vita, caratterizzato da una maggiore interazione con gli esseri umani, a migliorare questa caratteristica, i ricercatori sembrano credere maggiormente in questa seconda ipotesi (Levebre et al., 2007). Non è emersa invece alcuna correlazione tra la pratica di uno sport e la socievolezza, ma gli autori sottolineano che questo potrebbe dipendere dal tipo di disciplina praticata, nella più parte dei casi si trattava di discipline di attacco e difesa (Lefebvre et al., 2007).

Tra i comportamenti inappropriati in canile, ritenuti indicatori di scarso benessere, i più frequenti sono stati: camminare avanti e indietro (22.11%), abbaiare (14.19%) e distruggere (11.55%). La percentuale dei comportamenti inappropriati cambiava a seconda dello stile di vita interessando il 7.14% dei cani che vivevano con i conduttori e l' 11.07% di quelli che rimanevano in caserma. Il praticare sport si è rivelato molto importante: solo l'1.98% dei conduttori di cani che praticavano sport aveva notato questi comportamenti (Lefebvre et al., 2007). Vivere a casa con il conduttore e praticare sport hanno ridotto la presenza di questi comportamenti, studi simili, che vedevano protagonisti cani da compagnia, hanno individuato dei fattori che potrebbero aver portato a questi risultati. Kobelt et al. (2003) hanno scoperto, per esempio, che il tempo trascorso con il proprietario si correlava negativamente con anomalie comportamentali e Jagoe e Serpell (1996) hanno dimostrato che l'interazione con il cane e l'esercizio fisico riducevano l'aggressività.

Vi è piaciuto questo articolo? Se volete saperne di più date

un'occhiata al PS. Non dimenticatevi di dare un'occhiata al [Gundog Research Project!](#)

Bibliografia:

Clark G.I e Boyer W.N. (1993). The effects of dog obedience training and behavioural counselling upon the human-canine relationship. *Applied Animal Behaviour Science*, 37: 147-159.

Hiby E.F., Rooney N.J., Bradshaw J.W.S. (2004). Dog training methods: their use, effectiveness and interaction with behaviour and welfare. *Animal Welfare*, 13: 63-69.

Jagoe A., Serpell J. (1996). Owner characteristics and interactions and the prevalence of canine behaviour problems. *Applied Animal Behaviour Science*, 47: 31-42.

Kobelt A.J., Hemsworth P.H., Barnett J.L., Coleman G.J. (2003). A survey of dog ownership in suburban Australia – conditions and behaviour problems. *Applied Animal Behaviour Science*, 82: 137-148.

Lefebvre D., Diederich C., Delcourta M., Giffroy J.M. (2007). The quality of the relation between handler and military dogs influences efficiency and welfare of dogs. *Applied Animal Behaviour Science* 104 (1-2): 49-60.

Podberscek A.L., Serpell J.A. (1997). Environmental influences on the expression of aggressive behaviour in English Cocker Spaniels. *Applied Animal Behaviour Science*, 52: 215-227.

Schilder M.B.H. e Van der Borg J.A.M. (2004). Training dogs with help of the shock collar: short and long term behavioural effects. *Applied Animal Behaviour Science*, 85: 319-334.

Dalla parte del cane

Eccomi, finalmente dopo alcuni mesi molto intensi. Ho terminato gli esami necessari alla laurea in medicina veterinaria e ora, tirocini a parte, dovrò occuparmi della tesi che riguarderà i cani da caccia. Se volete saperne di più sul [Gundog Research Project](#) cliccate sul link. Prima di affrontare la letteratura scientifica dura e pura, ho deciso di dare un'occhiata ai libri che avevo in casa e... ho alcuni suggerimenti. Se non la conoscete, iniziate a guardarvi i lavori di Temple Grandin, questa donna ha molto da dire. (Alcuni dei suoi libri sono pubblicati in italiano).

Poi, andando più nel dettaglio, vi consiglio uno dei miei libri preferiti. Il titolo originale inglese è In Defence of Dogs di John Bradshaw orrendamente tradotto in "La naturale superiorità del cane sull'uomo" e... pare fuori stampa. Un vero peccato: è un libro gradevolissimo da leggersi e di grande rigore scientifico, ogni cinofilo dovrebbe leggerlo. Il secondo libro si intitola The Domestic Dog. Its Evolution, Behavior and Interactions with People. Si tratta di un'antologia curata da James Serpell che racchiude parti di differenti studiosi tra cui Raymond Coppinger, M.B. Willis, Benjamin and Lynette Hart e Valerie O' Farrel. Non mi risulta tradotto in italiano ma c'è anche un articolo curato da Boitani e altri collaboratori. Io possiedo l'edizione del 1995, prima edizione, ma ho intenzione di controllare anche la nuova edizione, 2016 sicuramente più aggiornata.

Un'altra risorsa interessante è il corso online [Animal Behavior and Welfare](#) a cura della University of Edinburgh disponibile online attraverso la piattaforma [Coursera.org](#) il corso è gratuito e sono disponibili i sottotitoli delle lezioni in italiano.

Cercherò di scrivere altro molto presto!

Happy Holidays – Buone feste

Italiano in basso

Merry Christmas and Happy New Year!

2017 has been an interesting but very busy here: there were (are) many articles for you in my mind but almost no time to write them down. but I promise I'll keep trying to publish interesting contents on the blog. The Gundog Research Project ([click to check](#)) is still in progress, waiting for me to pass my last (yahoo) veterinary medicine exam. I also set up an [Instagram](#) account to keep in touch with readers more easily... but I will keep writing and we also have a [Facebook](#) page.

I also want to thank two unexpected contributors who gave a lot to Dogs and Country last year. One is [Tok Mostert](#), from South Africa, who wrote training related articles in English and Flavia Bullo who keeps sharing her wonderful [dessert recipes](#) in Italian.



So... well thank you for following us in 2017 and hope you will be still browsing these pages in 2018. Have a Merry Christmas (I ordered myself a tweed fox that is still traveling on Santa

sled) and Happy New Year!

Buon Natale e felice anno nuovo. Il 2017 è stato un anno interessante ma anche piuttosto intenso. C'erano (ci sono) molti articoli in testa ma non abbastanza tempo per metterli per iscritto ma prometto che continuerò a fare del mio meglio per condividere dei contenuti interessanti. Il Gundog Research Project ([cliccate qui per saperne di più](#)) continua, in attesa che io passi l'ultimo esame che mi separa dalla laurea in medicina veterinaria. Ho collegato al blog un account [Instagram](#) per rimanere in contatto con i lettori con più facilità, e abbiamo anche una pagina [Facebook](#).

Vorrei inoltre ringraziare due collaboratori apparsi all'improvviso: [Tok Mostert](#), sudafricano, che ha scritto articoli di addestramento in inglese e Flavia Bullo con le sue [ricette dei dolci](#).

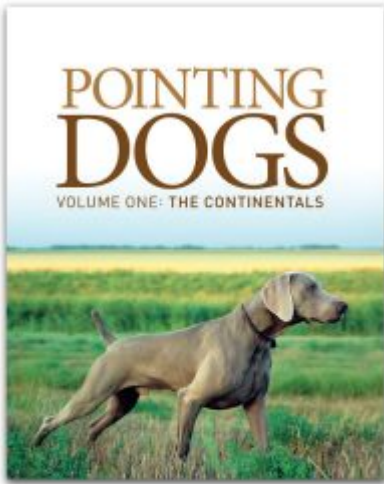
Per cui... grazie per averci seguito nel 2017 e speriamo che restiate con noi nel 2017. Buon Natale... mi sono comprata un volpacchiotto in tweed che è ancora in viaggio... e felice anno nuovo!

Prizes

For those filling out the survey. We are working on collecting a few items which will be drawn among all those who filled out the [survey](#).

So far Craig Koshyk, from Canada, of [Dog Willing Publications](#) kindly donated one of his [books](#) (Pointing Dogs,

Volume 1, The Continentals) worth 99 dollars



Josh Wiggins, from Texas is donating a [Texas Leash and Collar](#)

Luca Zaninoni, from Italy, is donating a coupon for a T-shirt with the design of your choice among those available on his website [Sanguemiele Design](#)

and I am going to braid a lanyard in the colours of your choice and I offer a [free photographic session](#).

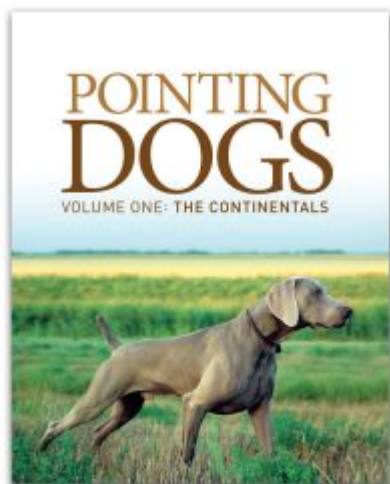


We are looking forward adding more goodies for those who kindly devoted their time to “[science](#)” so... if you want to donate anything (a item or a service), don't hesitate to contact us!

The Gundog Project – Gli Sponsor

Ringraziamo:

Luca Zaninoni di [Sanguemiele Design](#) che ha creato il nostro logo e offre un coupon per una maglietta omaggio (date un'occhiata al suo sito e alla sua pagina [FB Page](#), ha cose molto belle).



Craig Koshyk della [Dog Willing Publications](#) che ci ha donato uno dei suoi [libri](#) (Pointing Dogs, Volume 1, The Continentals) affinché venga sorteggiato tra chi partecipa al sondaggio.

Josh Wiggins, dal Texas che ci ha donato un guinzaglio con collare incorporato [Texas Leash and Collar](#)

[Perché e come puoi trarre beneficio dal Gundog Research](#)

[Project \(clicca per leggere\)](#)

[Chi c'è dietro al progetto \(clicca per leggere\)](#)

[Come compilare il questionario \(clicca per leggere\)](#)

[Link al questionario](#)

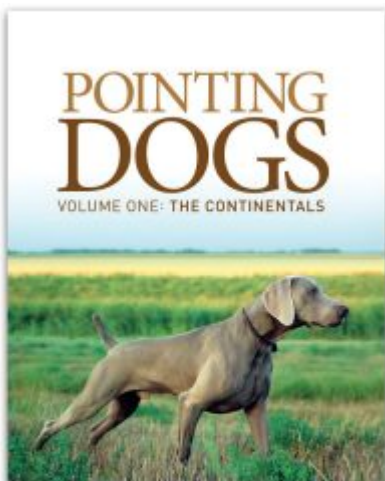
[Pagina principale](#)

[Pagina Facebook](#)

The Gundog Project – The Sponsors

We would like to thank:

Luca Zaninoni of [Sanguemiele Design](#) who designed our logo (Check out his website and his [FB Page](#), he has great stuff).



Craig Koshyk of [Dog Willing Publications](#) who kindly donated one of his [books](#) (Pointing Dogs, Volume 1, The Continentals) to be drawn among those filling out the survey.

Josh Wiggins donating a [Texas Leash and Collar](#) to be drawn among those filling out the survey

[Why and how to benefit from the Gundog Research Project \(click here\)](#)

[The team behind the project \(click here to discover more\)](#)

[How to fill out the questionnaire \(click here\)](#)

[Online survey](#)

[Main page](#)

[Facebook page](#)

Chi c'è dietro al progetto

Alcuni di noi mi conoscono già, ma farò comunque una breve introduzione per mettere tutti a loro agio. Il mio curriculum accademico è il seguente: ho una Laurea Specialistica in Lingue e Letterature Straniere (Inglese) ottenuta con 110/110 e lode presso l'[Università di Pavia](#); un Certificate in Asian Studies with Distinction ottenuto dal [Mount Holyoke College](#) (Massachusetts, USA) e sto per laurearmi in [Medicina Veterinaria](#) presso l'Università degli Studi di Milano. Ho frequentato anche la scuola triennale di agopuntura veterinaria e alcuni corsi sul comportamento del cane, sulla gestione della fauna selvatica, di neuroscienze, scrittura, fotografia e altro. Ho iniziato a scrivere di cani e di caccia nel 2001, diventando giornalista pubblicista nel 2005, ho anche pubblicato due libri sui cani. Continuo a collaborare con riviste italiane e estere come freelance, gestisco il blog [Dogs & Country](#) e mi potete leggere su [Sentieri di Caccia](#), [Cinghiale che Passione](#) e [Cinghiale che Passione](#).

Mi interessò di cani sin da quando ero bambina, ho svolto volontariato in un rifugio per cani per cinque anni e nel 1999

ho avuto il mio primo setter inglese. Sono passati molti anni da allora, ma la passione per la campagna e per i cani da caccia è rimasta immutata. I miei supervisori in questo [progetto](#) sono la Professoressa [Silvana Mattiello](#) e la Professoressa [Clara Palestini](#), uno dei pochi medici veterinari diplomati all'[European College of Animal Welfare and Behavioural Medicine](#). Entrambe insegnano e fanno ricerca presso la [Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Milano](#).

[Perché e come puoi trarre beneficio dal Gundog Research Project \(clicca per leggere\)](#)

[Come compilare il questionario \(clicca per leggere\)](#)

[Link al questionario](#)

[Premi](#)

[Conosci i nostri sponsor](#)

[Pagina principale](#)

[Pagina Facebook](#)